

Troupe televisiva dalla Norvegia per le nostre squadre anti-Covid

● Dalla Norvegia a Bettola. L'emittente TV2 di Bergen ha inviato alcuni suoi giornalisti al seguito del primario di oncematologia dell'Ospedale di Piacenza, Luigi Cavanna, durante una delle sue ormai famose visite a domicilio per curare i pazienti affetti da Covid 19. Prosegue dunque il giro del mondo sulla stampa e sulle tivù internazionali di quel "modello Piacenza" volto a fronteggiare l'epidemia battendo il territorio casa per casa, nato per iniziativa di Cavanna e che precedentemente aveva destato l'interesse di varie testate giornalistiche ed

emittenti televisive: dalla Cnn ad Al Jazeera, da Voice of America a Keyc Tv, al Times.

Comparso cinque giorni fa sul sito www.tv2.no, il servizio racconta della visita compiuta dal dottor Cavanna a una famiglia di Bettola che è stata duramente toccata dal Coronavirus e comincia con le parole di Giovanni Sartori, che ha perso il fratello a causa del Covid 19 e che successivamente ha visto ammalarsi la madre Stella di 90 anni. Cavanna è seguito dalla troupe nordeuropea durante la fase di vestizione con tutti i dispositivi di protezione e durante la visita alla signora, fortunatamente poi gua-

rita, alla quale è stato effettuato il tampone, l'auscultazione dei polmoni e la misurazione dell'ossigeno presente nel sangue con il saturimetro. Soprattutto, però, il servizio coglie l'umanità con la quale tutto ciò viene compiuto. «È una bersagliera» dice Cavanna di buon umore dopo avere visto il livello di ossigenazione del sangue, che conferma il miglioramento dello stato di salute della signora Stella. «Tutti ci chiedevano più posti in rianimazione - spiega Cavanna alla tivù norvegese - noi allora ci siamo detti: cerchiamo di affrontare la malattia prima che il malato debba recarsi in ospedale. Da qui

la decisione di andare sul territorio». Lo stesso Cavanna definisce il flagello che ha investito l'Italia e Piacenza in particolare come «il colpo di un'onda d'urto» e benché il virus sia ancora presente tra noi si dice convinto che quella contro il Covid 19 sia una battaglia «che si può vincere».

Di fatto nel servizio è sottolineato come l'intervento a domicilio abbia permesso di cogliere la malattia in una fase del suo decorso che ancora permette una cura. «Abbiamo capito che quando le persone si sono ammalate così tanto da dover essere ricoverate negli ospedali, in realtà è troppo tardi» dice il medico, quindi la domanda: «Possiamo fermare il virus prima che arrivi così lontano?». La risposta è raccontata nei servizi come quello della tivù norvegese, dedicati agli interventi a domicilio della task force piacentina.

—**Filippo Lezoli**



Slik mener den italienske «mirakel-legen» at koronasyke må behandles

BETTOLA/PIACENZA, ITALIA (TV 2):

Un'immagine della squadra anti covid ripresa dalla tv norvegese